

SEGGNI

Arte senza frontiere

di Armando Besio

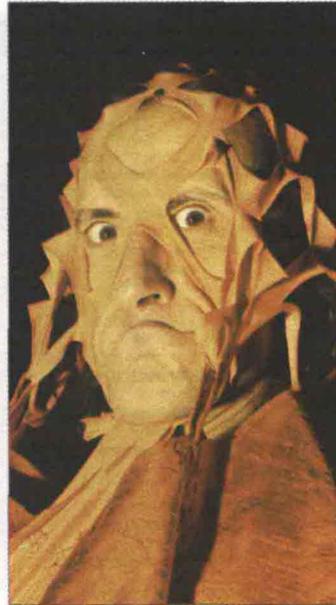


Il pittore lombardo che dipinse la preziosa Madonna Cagnola, oggi custodita a Villa Cagnola di Gazzada (Varese), si ispirò al quadro di un pittore fiammingo visto a Genova, dove lo aveva importato uno dei tanti mercanti che nel '400 viaggia-

giavano per affari tra la Liguria e le Fiandre.

Le mobili frontiere dell'arte tra Medioevo e Rinascimento è il titolo del nuovo volume di Liana Castelfranchi pubblicato da Jaca Book. L'autrice, allieva di Roberto Longhi, è molto nota a Milano, dove ha insegnato Storia dell'arte medievale alla Statale. Il libro è una raccolta di saggi di impianto specialistico ma di utile lettura anche per i semplici appassionati.

Fra i temi trattati, il Gotico internazionale, la continuità tra arte classica e medievale, la rivalutazione delle "arti minori", le presenze toscane in Lombardia, documentate per esempio negli affreschi trecenteschi dell'Abbazia di Viboldone.



33 GIRI

De Crescenzo jazz

di Luigi Bolognini

Sopravvivere alla maledizione di Marzullo non è facile per nessuno. E il povero Eduardo De Crescenzo da oltre 20 anni ne è vittima: *Ancora*, la sua canzone più famosa, è la sigla delle trasmissioni dell'uomo della notte di Raiuno, cosa che se gli ha assicurato sicuri diritti d'autore, lo ha anche banalizzato. Da qualche anno poi De Crescenzo si era ritirato dalle scene. Ora rieccolo, con un tour che ripropone in chiave jazz i suoi successi (oltre ad *Ancora* pure *Via con me* e *Come mi vuoi*) e che parte dal Blue Note. Con lui, la sua voce calda e versatile e la sua fisarmonica, ci saranno cinque jazzisti: Marcello di Leonardo alla batteria, Enzo Pietropaoli al contrabbasso, Stefano Sabatini al pianoforte, Daniele Scannapieco al sassofono e Lamberto Curtoni al violoncello. Blue Note via Borsieri 37, martedì 24, ore 21, ingresso 35/40 euro. tel. 0269016888.

FRONTIERE

Cadere fa bene

di Franco Bolelli

Premesso che l'autore di questo romanzo - Michele Dalai - è il mio editore e che con lui ho un forte rapporto personale, chiaro che scrivendone non posso spingermi sopra le righe come mi verrebbe naturale. Proverò allora a riassumere in pochi punti essenziali perché *Le più strepitose cadute della mia vita* (splendido titolo, vero? lo pubblica Mondadori) è un'opera avvincente e importante. 1) È davvero "one of his own", non assomiglia a nient'altro: è un libro assolutamente italiano e per nulla italiano. 2) È attraversato e animato da un'ironia leggera e irresistibile. 3) C'è dentro, bastano poche inquadrature, il carattere stesso di Milano. 4) Difficile non farsi prendere dalle cadute del protagonista e dei suoi celebri predecessori. 5) La qualità della scrittura (credo che nessuno potrà smentirmi) è impressionante per stile, ed è molto più di un raffinato esercizio stilistico. 6) Ancora di più, poi.

(S)PUNTI DI VISTA

SIPARIO

Rezza oltre la noia

di Sara Chiappori

Basterebbe il titolo a far venire voglia di leggerlo, *La noia incarnita. Il teatro involontario* di Flavia Mastrella e Antonio Rezza (appena uscito per Barbès, collana Palcoscenico). Per chi conosce questi due artisti non addomesticati, in lotta perpetua contro i cliché, le logiche di mercato e i capricci delle mode, il libro (curato da Rossella Bonito Oliva, con strepitosa fotogalleria e testo a fronte in inglese) è un'incursione guidata capace di dare conto di come lavorano e come concepiscono le loro opere. Per chi non li conosce, funziona da potente calamita che invita alla scoperta. Film, spettacoli, performance, sculture sceniche, romanzi, sperimentazioni televisive: Rezza e Mastrella non si lasciano afferrare, ma hanno parecchio da dire sull'arte e sulla realtà nella quale è immersa. Alla fine, non aspettatevi di aver capito molto. In compenso si saranno accese schegge di intuizione. Molto meglio.

MAMMAPOPPINS

Lessico familiare

di Giovanna Canzi

Avete regalato a vostro figlio il biglietto per il concerto del suo rapper del cuore - Emis Killa, ai Magazzini il 29 aprile - e lui con gli occhi da cerbiatto ha pronunciato le parole "Ti adoro"? Non andate in brodo di giuggiole, perché «l'utilizzo abusivo del verbo adorare è sintomo di carenza affettiva». Lo sostengono Joseph e Caroline Messinger che dopo il successo del lavoro dedicato ai rapporti madrefiglia, hanno compilato un *Dizionario bilingue genitori/figli, figli/genitori* (Sonda ed.) con un elenco di frasi da non pronunciare in presenza di adolescenti. Convinti che il fossato che ci separa dai ragazzi «abbia origine dal modo in cui ci serviamo delle parole quando ci rivolgiamo a loro», la coppia offre un vademecum per svelare le insidie di una scorretta comunicazione. Da tenere sul comodino fino a quando la prole non esce di casa (intorno ai 40 anni?).

VISIONI

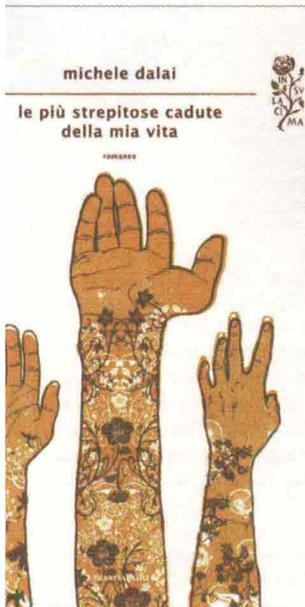
Milano ai David va forte

di Luca Mosso



Buon risultato del cinema milanese ai David di Donatello: al di là delle sedici nomination a *Romanzo di una strage* di Marco Tullio Giordana, che a Milano ha effettuato solo un paio di giorni di riprese, sono candidati ai premi Claudia Geri-

ni, intensa protagonista di *Il mio domani* di Marina Spada, e Luca Bigazzi, direttore della fotografia di *This Must Be the Place* di Paolo Sorrentino. Ma è dal documentario, negli ultimi anni punta di diamante della produzione della nostra città, che arrivano le notizie più interessanti. Nella cinquina dei migliori ci sono *Il castello* di Massimo D'Anolfi e Martina Parenti, racconto di un mondo di controlli e di un'umanità dolente disteso in un anno di riprese a Malpensa, già molto premiato all'estero, e *Lasciando la baia del re* di Claudia Cipriani, storia di un'amicizia femminile che inizia alla Stadera e finisce al Polo Nord, realizzato da una piccola produzione milanese (Ghira film e Koska) sostenuta da Filmmaker.



TUTTOMILANO

7